

Prosegue il riarmo europeo: approvati i piani di 8 Paesi per 38 miliardi di euro

I ministri della Difesa dell'Unione Europea hanno dato il [via libera](#) definitivo ai piani di finanziamento per la difesa di otto Paesi nell'ambito del fondo SAFE per il riarmo. I beneficiari sono **Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Portogallo, Romania e Spagna**, che hanno chiesto l'accesso a una somma complessiva di oltre 38 miliardi di euro. L'approvazione arriva dopo un primo parere positivo della Commissione, arrivato lo scorso 15 gennaio; ora, l'esecutivo UE potrà stringere accordi con i Paesi coinvolti e procedere all'erogazione dei pagamenti di prefinanziamento, che corrispondono a un **massimo del 15% della somma richiesta**. A breve, rimarca il Consiglio, dovrebbe arrivare l'approvazione dei piani di altri otto Paesi, tra i quali figura la stessa Italia, che ha chiesto l'accesso a un **prestito di quasi 15 miliardi di euro**.

«Il Consiglio ha adottato oggi una serie di decisioni di attuazione che rendono disponibile l'assistenza finanziaria nell'ambito del programma SAFE a otto Stati membri dell'UE». Inizia così il comunicato dei ministri della Difesa dell'UE, riunitisi in Consiglio per approvare la **richiesta di prestito degli otto Paesi coinvolti**. Il passaggio dal Consiglio costituiva un passaggio tecnico nell'ambito della procedura di esecuzione che precede la stipula degli accordi di prestito tra i Paesi e la Commissione, e segue l'approvazione dei piani nazionali di ciascuno Stato membro da parte dello stesso esecutivo UE. A esso, seguirà proprio la **sottoscrizione degli accordi tra Commissione e governi nazionali**, che aprirà la strada ai prefinanziamenti richiesti dai Paesi, dal valore complessivo di oltre **5,5 miliardi di euro**. Le successive tornate di finanziamenti verranno erogate sulla base degli aggiornamenti periodici che gli Stati beneficiari dei prestiti saranno tenuti a fornire alla Commissione.

All'appello manca ancora l'analoga approvazione dei piani di altri 11 Stati membri: quelli di **Francia, Repubblica Ceca e Ungheria** sono ancora sotto scrutinio da parte della Commissione, mentre quelli di Estonia, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia sono già stati approvati dall'esecutivo e devono ora ricevere il semaforo verde dal Consiglio. Il comunicato dei ministri della Difesa spiega che questa seconda serie di approvazioni dovrebbe **arrivare formalmente il prossimo 17 febbraio**. Questi secondi otto Paesi hanno chiesto l'accesso a un totale di quasi 75 miliardi di finanziamenti, di cui 8,85 miliardi verrebbero erogati sotto forma di prefinanziamenti. L'Italia, di preciso, ha chiesto un **prestito di 14,9 miliardi**; dalla tabella fornita dal Consiglio, pare che non sia previsto un prefinanziamento per Roma che, nel caso, dovrebbe aggirarsi a un massimo di circa 2,1 miliardi di euro.

Il [fondo SAFE](#) è uno dei due principali strumenti pensati nell'ambito del piano di riarmo dell'Unione Europea. Esso prevede lo stanziamento di **150 miliardi di prestiti diretti agli Stati** che ne fanno richiesta, con lo scopo di consentire l'accesso ad appalti congiunti e

Prosegue il riarmo europeo: approvati i piani di 8 Paesi per 38 miliardi di euro

semplificati; l'UE intende raccogliere tale cifra sui mercati. L'obiettivo principale del fondo è **sostenere e incentivare la cooperazione industriale nel settore della difesa** tra i membri. Oltre all'istituzione del fondo, il piano di riarmo prevede che i Paesi membri possano incrementare in modo significativo la spesa militare **senza essere soggetti ai vincoli imposti dal Patto di stabilità e crescita**, consentendo di generare fino a 650 miliardi di euro di investimenti nei prossimi quattro anni.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.